

IL MERCATO DEL LATTE

A giugno il prezzo indicizzato del latte alla stalla in Lombardia scende per effetto della riduzione stagionale dei prezzi della razione alimentare **pag. 2**

A giugno l'indicizzazione sul prezzo del latte alla stalla in Lombardia, realizzata dall'Osservatorio sul Mercato dei Prodotti Zootecnici (OMPZ) di Cremona, è stata fortemente condizionata dal passaggio stagionale relativo alle quotazioni...

Un confronto tra l'indice di prezzo del latte alla stalla pagato da Italtatte e quello lombardo realizzato da OMPZ **pag. 3**

L'indice sul prezzo del latte calcolato sul prezzo liquidato da Italtatte, sebbene negli ultimi anni sia stato oggetto di alcune revisioni del metodo di calcolo, dimostra di...

Ancora sostenuto a luglio 2018 il costo di produzione del latte **pag. 4**

Anche ad inizio estate sta proseguendo l'aumento dei costi di produzione: a luglio 2018 gli indici, calcolati con base 2010=100, sono aumentati rispetto a giugno, proseguendo la tendenza dei mesi precedenti...

Quotazioni sui mercati nazionali e mondiali **pag. 5**

In Italia nel mese di giugno si rileva solo un nuovo aumento del prezzo del burro (+5,4%), mentre c'è sostanzialmente stabilità per gli altri prodotti considerati...

Le quotazioni del mais **pag. 6**

Dalla seconda metà del 2006 fino all'estate del 2014, le quotazioni del mais in granella presso il Chicago Board of Trade hanno visto periodi di alta volatilità, con repentine salite e rapidi crolli, intervallati da momenti di relativa stabilità...

Prosegue nell'UE-28 la crescita delle consegne di latte **pag. 7**

Ad aprile 2018, nell'Unione Europea sono state consegnate complessivamente 13,84 milioni di tonnellate di latte, in crescita dell'1,4% rispetto...

Un mercato interessante per l'export: il Regno Unito **pag. 8**

Storicamente, le abitudini alimentari dei britannici prevedono il consumo di prodotti lattiero-caseari sia come ingredienti, sia come alimenti in se...

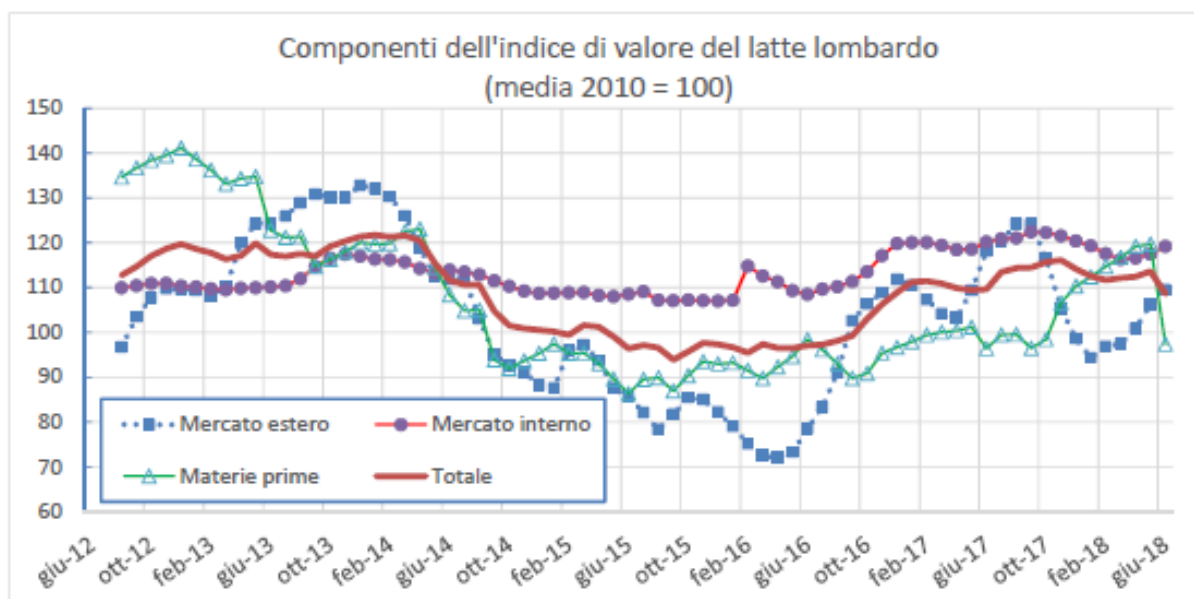
Valori medi unitari dell'import, in alcuni paesi emergenti, per prodotto **pag. 9**

Latte liquido: le esportazioni dall'Italia **pag. 10**

Secondo i dati ISTAT nel 2017 l'export di latte liquido rappresenta l'1,6% del valore totale delle esportazioni italiane di lattiero-caseari, e ammontano a 48,6 milioni di euro. Le esportazioni italiane di latte liquido, sempre nel 2017, sono cresciute del...

Prossimi eventi e fiere del settore **pag. 12**

A giugno il prezzo indicizzato del latte alla stalla in Lombardia scende per effetto della riduzione stagionale dei prezzi della razione alimentare



Fonte: OMPZ su dati CCIAA, PZ, ZMB

A giugno l'indicizzazione sul prezzo del latte alla stalla in Lombardia, realizzata dall'Osservatorio sul Mercato dei Prodotti Zootecnici (OMPZ) di Cremona, è stata fortemente condizionata dal passaggio stagionale relativo alle quotazioni delle materie prime per l'alimentazione. In particolare il fieno maggengo ha chiuso una stagione caratterizzata da forte scarsità di prodotto, e l'arrivo dei nuovi sfalci ha comportato un taglio del listino vicino al 45%. Anche l'orzo ha mostrato un fenomeno analogo, ma meno marcato: il calo tra maggio e giugno è stato del 15%. Si aggiunge l'annuncio dei dazi cinesi sulle importazioni

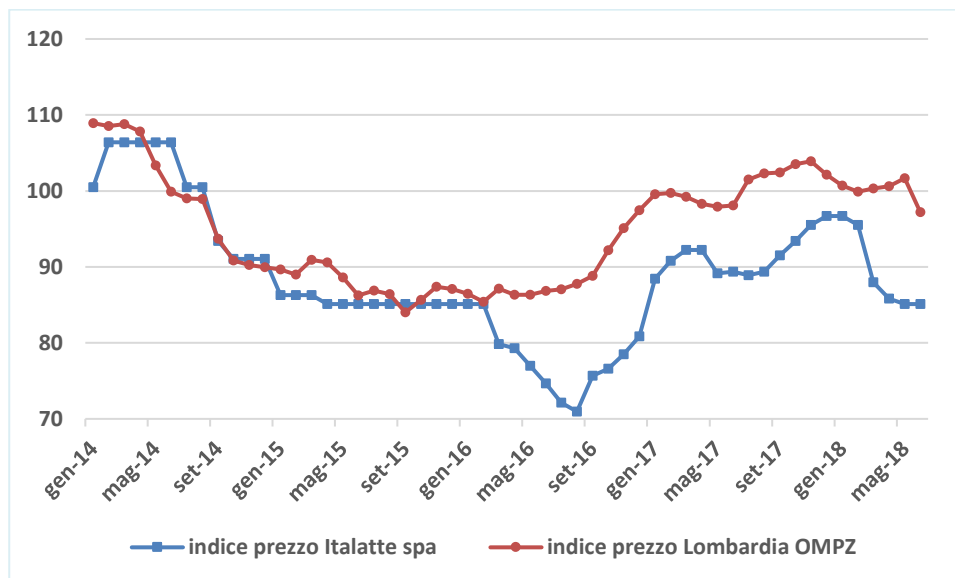
della soia USA che ha provocato una caduta vicina al 7% della quotazione di questa commodity. Di conseguenza l'indice parziale relativo al sotto-paniere ha mostrato un calo vicino al 19%. Questo dato, assieme ai contenuti effetti positivi che vengono dall'evoluzione nei mesi scorsi del paniere lattiero-caseario nazionale (+1,4%) e di quello estero (+3,0%) si è tradotto in una riduzione dell'indice complessivo del 4,4%. La previsione per luglio è di un recupero che potrebbe essere attorno al 3% per il latte generico, mentre leggermente più limitato dovrebbe essere il guadagno per il latte "a DOP" (+2% circa).

Prezzo indicizzato del latte lombardo alla stalla, giugno 2018

	giu-18	1 mese prima		3 mesi prima		12 mesi prima	
	€/100 litri	€/100 litri	Var %	€/100 litri	Var %	€/100 litri	Var %
Medio	37,55	39,27	-4,38%	38,76	-3,1%	37,90	-0,90%
"per prodotti DOP"	38,08	39,87	-4,49%	39,36	-3,3%	38,17	-0,24%
"per prodotti non-DOP"	37,01	38,66	-4,27%	38,15	-3,0%	37,61	-1,59%
Scarto ("DOP" - "non-DOP")	1,07	1,21		1,21		0,56	

Un confronto tra l'indice di prezzo del latte alla stalla pagato da Italtatte e quello lombardo realizzato da OMPZ

Andamento degli indici (entrambi base= media 2014) da gennaio 2014 a giugno 2018



Fonte: elaborazioni OMPZ

L'indice sul prezzo del latte calcolato sul prezzo liquidato da Italtatte, sebbene negli ultimi anni sia stato oggetto di alcune revisioni del metodo di calcolo, dimostra di essere piuttosto dinamico nell'adattarsi alle mutevoli condizioni di mercato. Confrontando questa serie storica con quella dell'indice di prezzo del latte in Lombardia realizzato da OMPZ, emerge una evidente differenza di trend solo nel primo semestre del 2016, dove ha subito un consistente ribasso a fronte di un andamento pressoché stabile evidenziato dall'indice OMPZ. Quest'ultimo risulta più stabile per il maggior peso dato alle

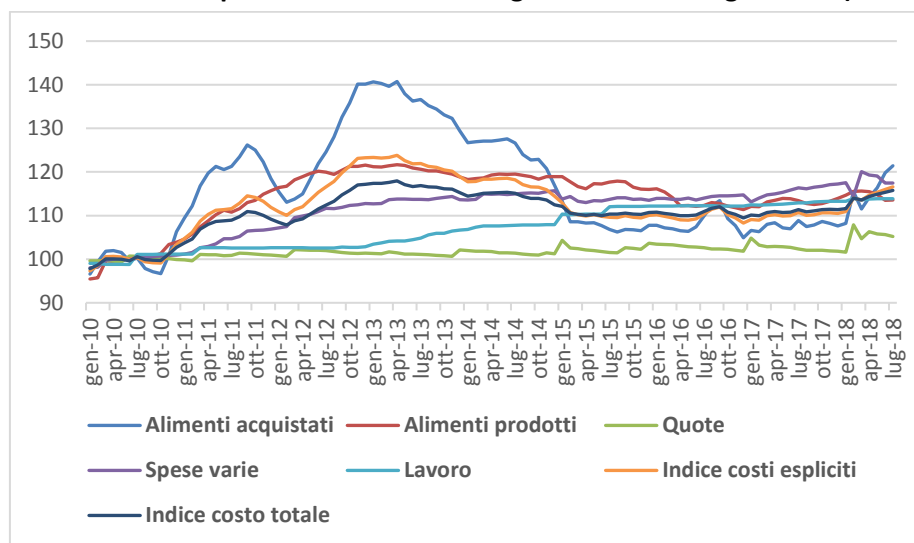
componenti del mercato interno, ossia riguardante le quotazioni di Grana Padano DOP, Gorgonzola DOP, Parmigiano Reggiano DOP, Provolone Valpadana DOP e altri. Attualmente, nei metodi di calcolo, per quanto riguarda i formaggi risulta essere presente solo una componente legata alle variazioni di prezzo del Grana Padano.

Negli ultimi mesi si registra un crollo per entrambi gli indici, più marcato per l'indice di prezzo Italtatte, avvenuto nel mese di marzo 2018, dove è passato dai 95,5 punti di febbraio a 88.

Ancora sostenuto a luglio 2018 il costo di produzione del latte.

(a cura di R. Pretolani)

Indici del costo di produzione del latte da gennaio 2010 a luglio 2018 (2010=100)



Anche ad inizio estate sta proseguendo l'aumento dei costi di produzione: a luglio 2018 gli indici, calcolati con base 2010=100, sono aumentati rispetto a giugno, proseguendo la tendenza dei mesi precedenti, il costo dei mangimi acquistati (che è riferito agli approvvigionamenti effettuati due mesi prima) è cresciuto dell'1,8%, le quotazioni dei foraggi extra-aziendali

Fonte: Elaborazioni Dip.ESP su dati ISTAT, ISMEA, CCAA Brescia e Mantova

sono calate dell'1,6%, mentre il costo degli alimenti aziendali è incrementato dello 0,1%. Ricordando che gli alimenti sono i principali componenti degli indici di costo calcolati, nel mese di luglio l'indice dei consumi intermedi è aumentato dell'1,0% rispetto a giugno, mentre quello dei costi espliciti (uscite monetarie) è cresciuto dello 0,5%; grazie alla stabilità del costo del lavoro, l'indice totale dei costi ha manifestato una variazione dello 0,4%.

Il tasso tendenziale, che misura la variazione dei costi degli ultimi 12 mesi, tra luglio 2017 e luglio 2018, segnala una forte crescita per tutti gli indici principali, risultando pari a +6,9% per i consumi intermedi, a +5,3% per i costi espliciti ed a +3,9% per l'indice totale. Forti aumenti rispetto a 12 mesi orsono presentano gli alimenti acquistati, mentre sono più limitati gli incrementi di tutte le altre voci di costo. La variazione media annua degli indici aggregati (ultimi 12 mesi rispetto ai 12 precedenti) manifesta anch'essa un aumento rispetto ai mesi scorsi, ed è compresa tra il 2% e il 3%.

In base ai primi dati disponibili sui prezzi delle materie prime alimentari ed energetiche, appare probabile nei prossimi mesi una certa riduzione dei costi.

Indici del costo di produzione del latte (2010=100)

Voci di costo e costo totale	lug-18	lug-17	Var. % 12 mesi tendenz.	giu-18	Var. % ultimo mese	Var. % media annua
Mangimi acquistati	120,9	111,3	8,7	118,8	1,8	1,2
Foraggi acquistati	124,9	92,6	34,9	126,9	-1,6	23,0
Alimenti aziendali	113,6	113,4	0,1	113,5	0,1	1,2
Spese varie di stalla	116,3	114,4	1,7	115,3	0,9	4,1
CONSUMI INTERMEDI	118,7	111	6,9	117,5	1,0	3,2
Spese generali	118,7	118,3	0,3	119,7	-0,8	2,4
Quote macchine e fabbricati	105,2	102,3	2,9	105,6	-0,4	1,2
COSTI ESPLICITI	116,6	110,7	5,3	116	0,5	2,5
Costo del lavoro	113,8	112,9	0,8	113,8	0,0	0,9
COSTO TOTALE	115,8	111,4	3,9	115,4	0,4	2,0

Fonte: Elaborazioni Dip.ESP su dati ISTAT, ISMEA, CCAA Brescia e Mantova

Quotazioni sui mercati nazionali e mondiali

Il mercato dei prodotti lattiero – caseari

Prezzi mensili di alcuni prodotti lattiero-caseari in Italia (€/kg)

	Giugno 2018	Mese preced. Var %	Dicembre '17 Var %	Giugno '17 Var %
Parmigiano Reggiano <i>(fino a 12 mesi)</i>	9,75	9,75 0,0%	9,60 1,6%	9,50 2,6%
Grana Padano <i>(fraz.9 mesi)</i>	6,25	6,225 0,4%	6,462 -3,7%	6,725 -7,1%
Provolone <i>(3 mesi)</i>	5,475	5,475 0,0%	5,525 -0,9%	5,325 2,8%
Gorgonzola <i>(dolce maturo)</i>	5,60	5,60 0,0%	5,80 -3,4%	5,60 0,0%
Asiago <i>(60-90 gg)</i>	5,90	5,90 0,0%	5,95 -0,8%	5,80 1,7%
Mozzarella <i>(vaccina 125 g)</i>	4,45	4,45 0,0%	4,50 -1,1%	4,40 1,1%
Burro <i>(pastorizzato con premi)</i>	4,167	3,955 5,4%	3,075 35,5%	4,433 -6,0%

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercati Zootecnici su quotazioni Borse Merci nazionali

Prezzi mensili di alcuni prodotti lattiero-caseari in Europa e nel mondo (€/kg)

	Giugno 2018	Mese preced. Var %	Dicembre '17 Var %	Giugno '17 Var %
GERMANIA				
Burro, <i>Colonia</i>	6,07	5,99 1,3%	4,44 36,7%	5,86 3,6%
Latte scremato in polvere	1,60	1,50 6,7%	1,44 11,1%	2,01 -20,3%
OLANDA				
Burro	6,01	5,94 1,2%	4,34 38,5%	5,72 5,1%
Latte intero in polvere	2,86	2,75 4,0%	2,44 17,2%	2,99 -4,3%
POLONIA				
Burro	5,24	5,06 3,6%	5,05 3,8%	4,67 12,2%
GDT				
Latte scremato in polvere	1,74	1,71 1,8%	1,46 19,2%	1,95 -10,8%
Burro	4,79	4,84 -1,0%	3,82 25,4%	5,08 -5,7%
Latte intero in polvere	2,74	3,23 -15,2%	2,36 16,1%	2,75 -0,4%
USA				
Burro	4,42	4,41 0,2%	4,10 7,8%	4,99 -11,4%
Cheddar <i>(Midwest)</i>	3,56	3,59 0,8%	3,38 5,3%	3,81 -6,6%

Fonti: elaborazioni OMPZ su statistiche nazionali

- In Italia nel mese di giugno si rileva solo un nuovo aumento del prezzo del burro (+5,4%), mentre c'è sostanzialmente stabilità per gli altri prodotti considerati. La spinta al rialzo giunge sul continuo dei problemi strutturali che hanno colpito il comparto negli ultimi mesi: carenza del prodotto sui mercati europei e crescente domanda dal mercato nordamericano e asiatico.

Tra i prodotti a denominazione DOP si registra unicamente un lieve rialzo per il Grana Padano (fraz. 9 mesi), +0,4% su base mensile, che si attesta a 6,25 €/kg; rispetto al giugno del 2017 il prodotto "9 mesi" si è svalutato del 7,1%, cosa che invece non è avvenuta per il Parmigiano Reggiano "12 mesi" che nel medesimo periodo ha subito un rincaro del 2,6%.

- Sui mercati internazionali, nel mese di giugno si assiste principalmente a rialzi. Continua la crescita delle quotazioni del burro, anche se in modo più contenuto rispetto a maggio; in Germania quota a circa 6,07 €/kg, in Olanda a 5,94 €/kg e in Polonia a 5,06 €/kg. Rialzi più consistenti per il latte scremato in polvere tedesco, +6,7% rispetto a maggio, e per la controparte intera quotata in Olanda, +4,0%. In Oceania, nelle due aste di giugno del Global Dairy Trade si rileva un crollo per il latte intero in polvere (-15,2% su base mensile), mentre le quotazioni della variante scremata avanzano dell'1,8%. Stabilità per il prezzo del burro e del Cheddar negli Stati Uniti.

I Mercati delle materie prime

Prezzi mensili di alcuni prodotti per l'alimentazione del bestiame in Italia e all'estero (€/tonnellata)

	Giugno 2018	Mese preced.	Var %	Dicembre 2017	Var %	Giugno 2017	Var %
Udine Mais in granella ibrido giallo um. 14%	175,2	174,7	0,3%	166,0	5,5%	169,25	3,5%
Rotterdam Semi di soia provenienza Usa n. 2	339,8	362,3	-6,2%	325,2	4,5%	338,9	0,3%
MATIF Granoturco	164,9	168,1	-1,9%	153,45	7,5%	172,35	-4,3%
Chicago Semi di soia	292,8	315,2	-7,1%	301,9	-3,0%	304,3	-3,8%
Chicago Mais in granella	124,1	132,8	-6,6%	115,4	7,5%	131,4	-5,6%

Fonti: elaborazioni OMPZ su dati delle principali borse merci, Chicago Board of Trade

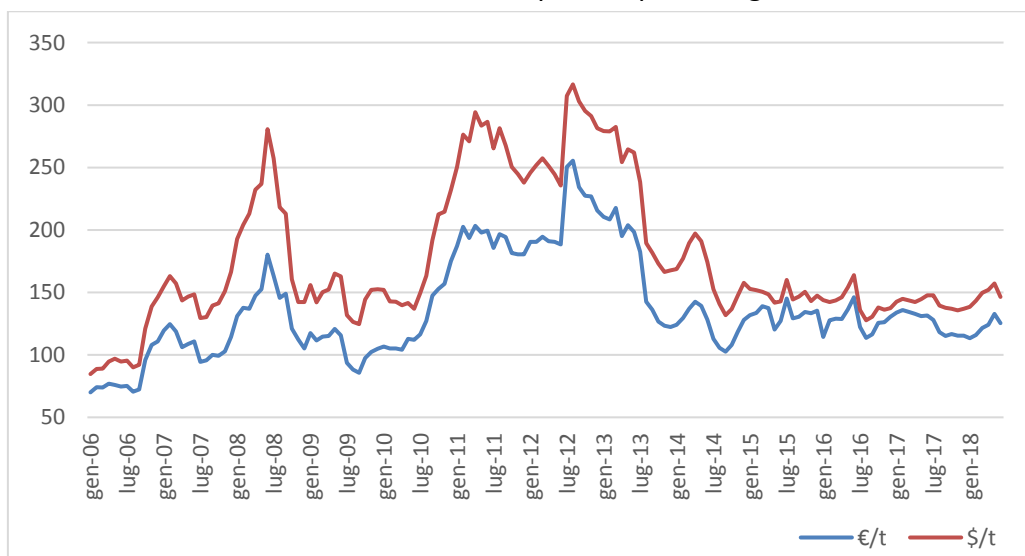
A giugno sui mercati internazionali si osservano considerevoli ribassi per le materie prime. Il mais in granella quotato a Chicago (future luglio '18) scende, rispetto a maggio, del 6,6%, mentre in Europa, al MATIF, perde solo l'1,9%. Per i semi di soia il calo è abbastanza simile nei due continenti, -6,2% su base mensile a Rotterdam e -6,6% a Chicago (future luglio '18).

I crolli sono dovuti al miglioramento delle condizioni meteo negli USA, che nei mesi precedenti si temeva mettessero a rischio parte della produzione. Ciò ha indotto diversi investitori a vendere le proprie posizioni a breve per evitare eventuali perdite.

Le quotazioni del mais

Dalla seconda metà del 2006 fino all'estate del 2014, le quotazioni del mais in granella presso il Chicago Board of Trade hanno visto periodi di alta volatilità, con repentine salite e rapidi crolli, intervallati da momenti di relativa stabilità.

Nell'autunno del 2006, da circa 70-75 €/t, i prezzi hanno iniziato a salire raggiungendo un picco a 180 €/t nel giugno 2008; nei mesi seguenti si è invece verificato un veloce ripiegamento che ha portato temporaneamente le quotazioni sotto la soglia dei 100 €/t. Una seconda rapida salita è iniziata nella prima metà del 2010, e si è arrestata dopo circa un anno a ridosso dei 200 €/t. Nell'estate del 2012, un periodo di siccità e scarsa produzione ha gonfiato ulteriormente i prezzi, spingendo il mais a circa 250 €/t, valori che però non sono durati a lungo, poiché si è subito innescata una correzione al ribasso inasprita, contrariamente, da un'abbondante produzione nel 2013 (secondo fonti FAOSTAT a livello globale la produzione di mais è salita del 16,1% in un solo anno). La discesa si è arrestata nel settembre 2014 poco sopra la soglia dei 100 €/t.



Gli ultimi tre anni sono stati caratterizzati da una volatilità molto bassa se confrontata con quella delle precedenti annate e le quotazioni sono "rimbalzate" tra 110 e 145 €/t, quindi senza mai tornare sotto i 100 €/t, valore che ormai si considera non più raggiungibile se non temporaneamente o per un forte indebolimento del dollaro rispetto all'euro.

Fonte: elaborazioni OMPZ su dati CBOT.

Prosegue nell'UE-28 la crescita delle consegne di latte

UE-28 Volumi in .000 t	apr '18	apr '17	var.% '18/'17	gen-apr '18	gen-apr '17	Var.% gen-apr '18/ gen-apr '17
Austria	286,1	281,5	1,6	1.140,3	1.077,0	5,9
Belgio	358,9	342,4	4,8	1.404,6	1.325,7	5,9
Bulgaria	60,2	51,9	15,9	214,7	179,9	19,4
Cipro*	21,5	18,8	14,0	80,5	73,1	10,2
Croazia	40,6	42,1	-3,5	159,4	161,8	-1,4
Danimarca	465,9	456,2	2,1	1.825,4	1.794,8	1,7
Estonia	61,3	59,8	2,5	241,2	233,8	3,2
Finlandia	201,1	199,3	0,9	793,8	793,4	0,0
Francia*	2.191,1	2.209,8	-0,8	8.634,4	8.493,7	1,7
Germania	2.785,3	2.690,9	3,5	10.910,9	10.545,7	3,5
Gran Bretagna	1.325,5	1.335,7	-0,8	5.061,0	5.061,4	0,0
Grecia	53,5	53,9	-0,7	209,4	205,5	1,9
Irlanda	848,2	892,0	-4,9	1.963,8	1.965,4	-0,1
Italia*	1.097,4	1.006,8	9,0	4.171,0	3.840,8	8,6
Lettonia*	61,2	62,8	-2,6	240,8	245,2	-1,8
Lituania	103,7	102,9	0,8	396,7	397,4	-0,2
Lussemburgo	34,7	32,4	7,2	135,4	125,5	7,9
Malta	3,6	3,6	-0,3	14,4	14,4	-0,1
Paesi Bassi	1.192,9	1.213,6	-1,7	4.745,9	4.810,2	-1,3
Polonia	1.017,3	981,5	3,6	3.930,8	3.818,1	3,0
Portogallo	168,4	167,0	0,9	646,1	632,5	2,2
Rep. Ceca	260,1	253,2	2,7	1.016,9	984,2	3,3
Romania*	94,2	85,1	10,7	342,1	314,2	8,9
Slovacchia	72,8	71,6	1,6	279,3	277,3	0,7
Slovenia	50,7	50,4	0,7	197,0	193,8	1,7
Spagna*	608,2	604,1	0,7	2.410,8	2.350,5	2,6
Svezia	234,8	242,8	-3,3	941,4	963,4	-2,3
Ungheria	137,7	132,7	3,8	527,4	534,1	-1,3
UE-28	13.836,6	13.644,6	1,4	52.635,3	51.412,7	2,4
<i>EU-28 escluso Regno Unito</i>	<i>12.511,1</i>	<i>12.308,9</i>	<i>1,6</i>	<i>47.574,3</i>	<i>46.351,3</i>	<i>2,6</i>

*dati provvisori

Fonte: Elaborazioni OMPZ su dati Eurostat

Ad aprile 2018, nell'Unione Europea sono state consegnate complessivamente 13,84 milioni di tonnellate di latte, in crescita dell' 1,4% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente; escludendo il Regno Unito, che pesa circa per il 9,6% sul totale, le consegne ammontano a 12,31 milioni.

Analizzando i dati del primo quadrimestre dell'anno il rialzo è del 2,4% su base tendenziale e le consegne sono pari a 51,41 milioni di tonnellate. Tra i principali produttori l'Italia ha incrementato le consegne di otto punti percentuali e mezzo, seguono la Germania col 3,5% e la Francia col +1,7%; continua anche la crescita della Polonia, che ormai ha raggiunto i valori delle consegne italiane. Arretrano i Paesi Bassi con un calo tendenziale dell'1,2%, mentre la produzione in Gran Bretagna è in linea coi valori del 2017.

Un mercato interessante per l'export: il Regno Unito

Consumi pro-capite nel 2016

Popolazione: 65,64 milioni nel 2016
PIL: 2,62 migliaia di miliardi di \$ nel 2016
PIL pro-capite: 39.899,4 di \$ nel 2016
Moneta: Sterlina Britannica (1€ = 0,88 a giugno '18)
Valore import lattiero-caseari: 2,8 miliardi \$ nel 2017

Latte liquido: 92,6 litri
Formaggio: 11,7 kg
Burro: 2,6 kg

Import di formaggi stagionati (t)

	2015	2016	2017
Irlanda	102.815	94.089	100.326
Paesi Bassi	30.498	37.471	34.404
Francia	26.626	27.270	27.297
Germania	18.604	17.151	18.535
Italia	13.829	16.274	16.529
Grecia	8.184	11.573	11.261
Altro	24.864	30.893	31.615
Totale	225.420	234.721	239.967
<i>Peso Italia</i>	<i>6,1%</i>	<i>6,9%</i>	<i>6,9%</i>

Fonte: elab. OMPZ su dati IEG Vu

Storicamente, le abitudini alimentari dei britannici prevedono il consumo di prodotti lattiero-caseari sia come ingredienti, sia come alimenti in sé (es. il famoso formaggio Blue Stilton). A livello pro-capite, i consumi di latte alimentare sono tra i più elevati al mondo, anche se in calo da qualche anno, e nel 2016 sono stati pari a 92,6 kg a persona. Non si può dire la stessa cosa per i formaggi. Nel 2016 i britannici hanno consumato mediamente 11,7 kg di formaggio, ampiamente sotto la media dell'UE (18,6 kg), anche se il trend degli ultimi anni indica una lieve crescita.

Analizzando i dati delle importazioni per categoria di prodotto nel periodo 2015-2017 emerge che i principali partner commerciali sono le vicine Irlanda e Francia.

L'import di burro, nel triennio 2015-2017, è aumentato fino a raggiungere poco più di 77 mila tonnellate, con una variazione su base annua del +12,7%; oltre la metà dei volumi provengono dall'Irlanda e ad essa seguono, molto distanziate, Francia e Danimarca, con quote poco più alte del 10%. Per quanto riguarda i lattini in polvere, nel 2017 si osserva un calo dell'import per la variante scremata (LSP), -6,5% rispetto il 2016, che si contrappone al rialzo dei volumi della variante intera (LIP), +4,1% su base annua. Il primato come partner commerciale è, per entrambi, dell'Irlanda con un peso del 40% per il LSP e del 32,5% per il LIP; nel primo caso un ruolo rilevante lo rivestono anche la Francia e la Germania, con il 21,7% e 15,4% dei volumi, mentre nel caso del LIP, dove c'è meno concentrazione, seguono Paesi Bassi (21,6%), Germania (16,6%), Francia (14,1%) e Belgio (10,6%). Marginale per entrambe le merceologie è il contributo dell'Italia.

Il nostro Paese detiene quote più significative nel comparto dei formaggi stagionati e in quello del latte per neonati. Nei tre anni analizzati i volumi di formaggi stagionati importati sono saliti del 6,5%, con il prodotto italiano cresciuto del 19,5%, fino a raggiungere quasi il 7% del totale. Il ruolo di leader è comunque dell'Irlanda, a cui seguono con ampio distacco Paesi Bassi e Francia. Per quanto riguarda il latte per neonati, le importazioni britanniche sono crollate nel 2017 (-54,9% su base annua), probabilmente a causa di alcuni grossi produttori che, in seguito alla Brexit, hanno deciso di spostare la produzione nel Regno Unito. I volumi provenienti dall'Irlanda sono scesi dell'82,1%, mentre quelli dalla Francia registrano una variazione negativa del -22,7%; in controtendenza la Spagna e l'Italia, che nel 2017 ha raggiunto una quota del 3,7% sul totale.

Infine, l'import di latte liquido, nell'ultimo anno, è salito del 122,8% e circa l'80% delle quantità provengono dalla vicina Irlanda.

Import di latte per neonati (t)

	2015	2016	2017
Francia	10.355	12.288	9.503
Irlanda	47.249	47.384	8.471
Spagna	3.626	4.005	5.647
Germania	2.811	5.229	5.175
Belgio	14.052	5.662	3.907
Italia	1.455	936	1.351
Altro	3.062	5.929	2.685
Totale	82.610	81.433	36.739
<i>Peso Italia</i>	<i>1,8%</i>	<i>1,2%</i>	<i>3,7%</i>

Fonte: elab. OMPZ su dati IEG Vu

Valori medi unitari dell'import, in alcuni paesi emergenti, per prodotto

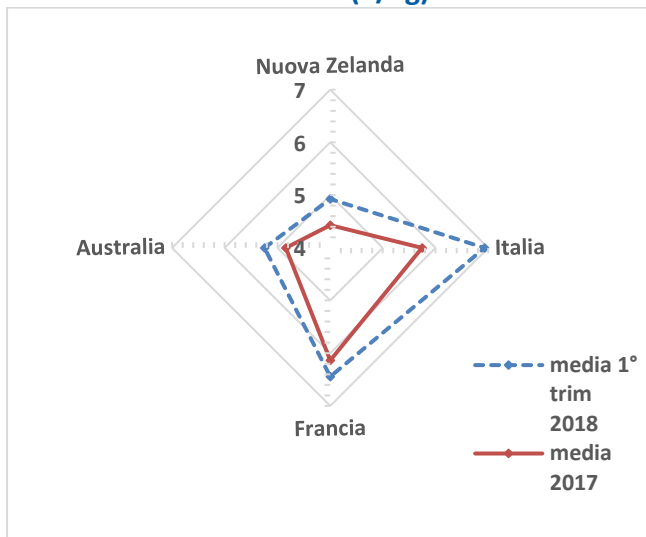
In questa sezione vengono riportati i valori medi unitari delle importazioni (il prezzo medio pagato in €/kg), per alcuni prodotti lattiero-caseari rilevanti per l'Italia, nei paesi emergenti.

Il valore medio unitario delle importazioni dall'Italia è confrontato con quello dei principali competitor (identificati in base al peso percentuale che hanno sui volumi totali delle importazioni di una determinata categoria merceologica in uno specifico paese target).

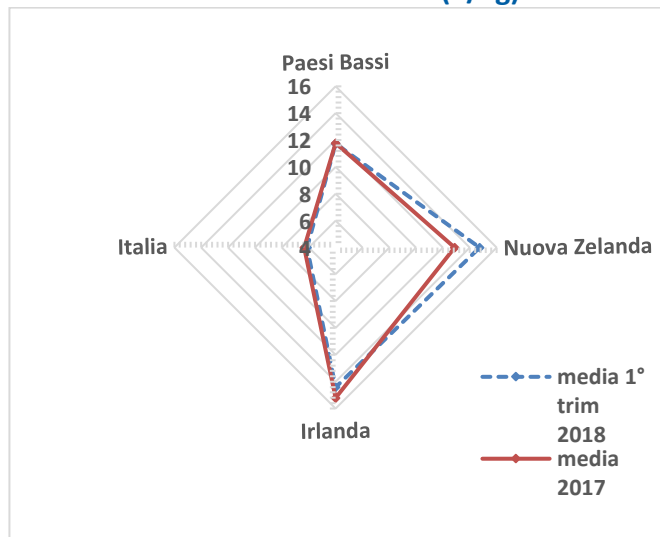
Ad esempio per le importazioni cinesi di burro il valore medio del prodotto proveniente dall'Italia è passato da poco meno di 6 €/kg in media per il 2017 a circa 7 €/kg nel primo trimestre 2018, risultando così superiore a quello dei principali competitor (Francia 6,4 €/kg; Nuova Zelanda 4,9 €/kg; Australia 6,4 €/kg). Nel primo quadrimestre 2018, in Brasile, i valori medi dell'import di formaggi stagionati sono in linea con la media 2017 per Italia e Uruguay, mentre calano per Argentina e crescono per Paesi Bassi.

importazioni in CINA

BURRO (€/kg)

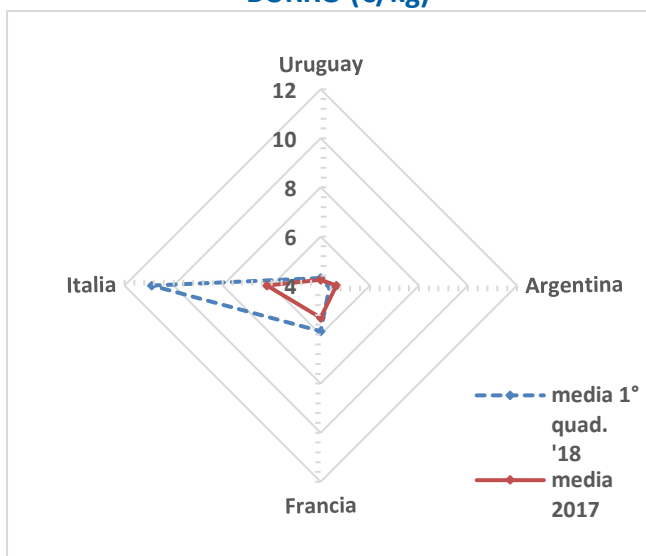


LATTE PER NEONATI (€/kg)

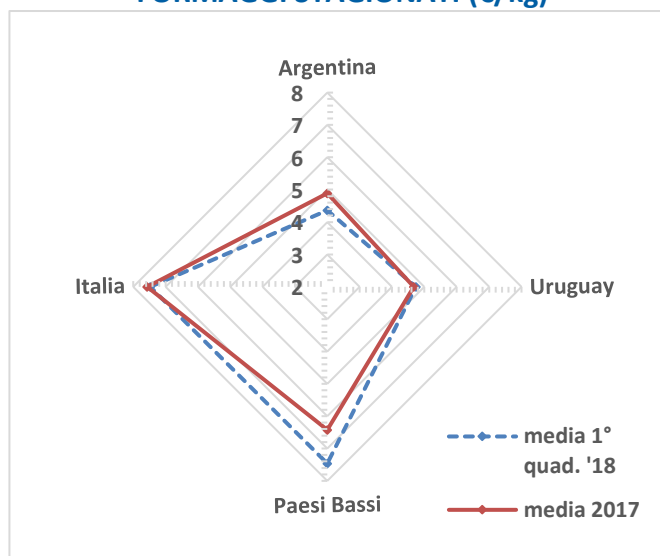


Importazioni in BRASILE

BURRO (€/kg)



FORMAGGI STAGIONATI (€/kg)



Fonte: elaborazioni OMPZ su dati IEG Vu

FOCUS SU...

Latte liquido: le esportazioni dell'Italia.

Secondo i dati ISTAT nel 2017 l'export di latte liquido rappresenta l'1,6% del valore totale delle esportazioni italiane di lattiero-caseari, e ammontano a 48,6 milioni di euro. Le esportazioni italiane di latte liquido, sempre nel 2017, sono cresciute del 37,4% in termini di volume e del 26,2% in valore. Si registra, tuttavia, un calo del valore unitario, passato da 0,67 €/kg nel 2016 a 0,61 l'anno seguente.

Per quanto riguarda le due varianti, che sono lo "sfuso" e il "confezionato", le quantità sono per entrambi in crescita a doppia cifra, in particolare si segnala lo "sfuso", le cui quantità destinate ai paesi esteri sono quasi raddoppiate in un sol anno, ma con un contemporaneo crollo del valore unitario.

Export di latte liquido dall'Italia

	2017		2016		Var. % '17/'16	
	Quantità (t)	Valore (€)	Quantità (t)	Valore (€)	Quantità	Valore
Latte liquido	79.341,1	48.637.885	57.744,6	38.532.188	37,4	26,2
di cui confezionato	71.467,8	44.199.042	53.472,4	34.105.676	33,7	29,6
di cui sfuso	7.873,3	4.438.843	4.272,2	4.426.512	84,3	0,3

Fonte: elaborazioni OMPZ su dati ISTAT

La tipologia sfuso rappresenta appena un decimo del totale del latte liquido esportato. I principali paesi di destinazione sono rappresentati da Grecia e, recentemente, Polonia, che assieme rappresentano l'85% del volume totale. Nel 2017 il latte liquido sfuso esportato in Grecia è triplicato, mentre quello destinato alla Francia è calato del 93,7%; nello stesso anno, la Polonia, da paese molto marginale, è salita al secondo posto con 1.930 tonnellate.

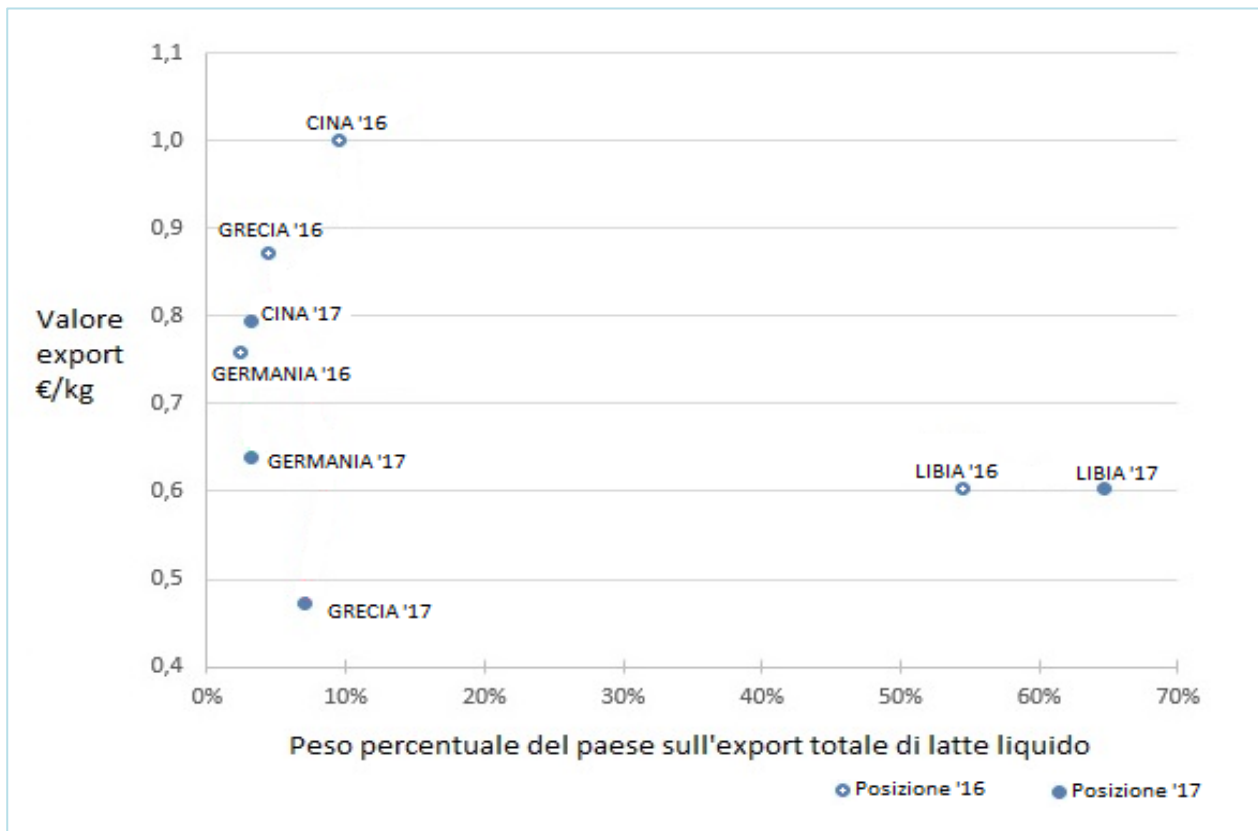
Il latte liquido confezionato, invece, vede al primo posto la Libia come paese partner, che coinvolge poco più del 70% dei volumi di prodotto, che per di più sono aumentati nell'ultimo anno del 63,4%. Al secondo e terzo posto, molto più distanti, si collocano l'Albania con 4.855 t e Malta con 3.850; segue quindi la Cina, con 2.240 t.

Prime 10 destinazioni delle esportazioni italiane di latte liquido, e sue sottocategorie, nel 2017, e valori medi unitari

Latte liquido	Valori medi unitari (€/kg)	Volumi 2017 (.000 t)	Var. % '17/'16 volumi	di cui confezionato	Valori medi unitari (€/kg)	Volumi 2017 (.000 t)	Var. % '17/'16 volumi	di cui sfuso	Valori medi unitari (€/kg)	Volumi 2017 (.000 t)	Var. % '17/'16 volumi
Libia	0,60	51,367	63,3	Libia	0,60	51,365	63,4	Grecia	0,44	4,766	201,2
Grecia	0,47	5,547	120,3	Albania	0,58	4,855	10,8	Polonia	0,47	1,930	1.635.615,3
Albania	0,58	4,855	1,2	Malta	0,59	3,850	9,5	Germania	1,19	0,310	14,1
Malta	0,60	3,987	7,6	Cina	0,81	2,239	-57,4	Cina	0,65	0,278	16,0
Cina	0,79	2,518	-54,2	Germania	0,56	2,201	94,2	Malta	0,75	0,137	-28,2
Germania	0,64	2,511	78,7	Grecia	0,67	0,781	-16,5	Spagna	1,83	0,085	1,3
Polonia	0,47	1,934	49.979,2	Slovenia	0,55	0,687	-70,5	Ungheria	0,39	0,052	-
Slovenia	0,56	0,688	-70,8	EAU	0,86	0,660	65,3	A. Saudita	1,13	0,046	-30,3
EAU	0,87	0,683	56,0	A. Saudita	1,10	0,315	2.762,5	Francia	2,45	0,041	-93,7
A. Saudita	1,11	0,360	371,7	Filippine	0,69	0,312	48,9	Australia	2,88	0,028	196,8

Fonte: elab. OMPZ su dati ISTAT

Posizionamento di alcuni dei principali paesi destinatari delle esportazioni di latte liquido nel 2016 (inizio freccia) e nel 2017 (fine freccia)



Fonte: elaborazioni OMPZ su dati ISTAT

Considerando tutti i paesi destinatari delle esportazioni, il valore unitario del latte liquido esportato varia da un minimo di 0,44 €/kg per l’Ungheria ad un massimo di 13,61 €/kg per la Svizzera. Tale variabilità è frutto della diversa valorizzazione e uso del latte sul mercato finale, ma anche del differente potere d’acquisto nei vari paesi e dei tassi di cambio.

Costruendo una matrice in cui si rapporta il valore unitario €/kg di alcuni dei più importanti paesi destinatari dell’export di latte liquido, con il rispettivo peso percentuale sul totale, è possibile analizzare i principali cambiamenti di scenario avvenuti nell’ultimo anno:

1. aumenta il peso della Libia come partner commerciale per il latte liquido e il valore unitario rimane costante a 0,60 €/kg;
2. cala il valore unitario delle esportazioni in Grecia e in Cina, con quest’ultima che nel 2017 rimane, apparentemente, uno dei mercati più remunerativi tra quelli rilevanti per i volumi italiani, mentre la Grecia arretra a valori più bassi di quelli della Libia;
3. Abbastanza stabile la situazione con la Germania, con il peso che avanza dal 2,4% al 3,2% e il valore unitario che arretra da 0,76 €/kg a 0,64 €/kg.

Prossimi eventi e fiere del settore

Fiera di Sant'Alessandro, 31 agosto- 2 settembre 2018, Bergamo

Millenaria 2018, 1-9 settembre 2018, Gonzaga di Mantova

TecnoBar&Food, 6-9 ottobre 2018, Padova

SANA, 7-10 Settembre 2018, Bologna

Worldfood Moscow, 17-20 Settembre 2018, Mosca (RU)

SIAL Paris, 21-25 Ottobre 2018, Parigi (FR)

Expocasearia, Fiera Internazionale del Bovino da Latte, 24-27 Ottobre 2018, Cremona

EIMA International, 7-11 Novembre 2018, Bologna

Pubblicazioni attinenti



“Il mercato del latte. Rapporto 2017”

a cura di Daniele Rama;

Milano 2018, Ed. Franco Angeli

Per ulteriori informazioni e approfondimenti, una sintesi di quanto pubblicato nel presente rapporto è reperibile al seguente indirizzo web:

www.ompz.it/fileadmin/user_upload/LATTE_01_2017.pdf

Newsletter realizzata dall'Osservatorio sul Mercato dei Prodotti Zootecnici

Daniele Rama, Renato Pieri, Riccardo Angeloni, Emanuele Benetto, Mariagrazia Lamonaca

Via Milano, 24, 26100 – Cremona

Tel. 0372 499160

e-mail: osservatorio-cr@unicatt.it

www.ompz.it